



Cari manager, fatevi una polizza

Le responsabilità degli executive è sempre più pesante e il rischio di trovarsi coinvolti in un contenzioso è altissimo. Ecco perché Praesidium, società del sistema Federmanager, diffonde la cultura della tutela legale

di Riccardo Venturi

PRAESIDIUM, LA SOCIETÀ DEL SISTEMA FEDERMANAGER, CON LA PROPRIA RETE DI WELFARE MANAGER DIFFONDE LA CULTURA DEL WELFARE AZIENDALE DI ORIGINE CONTRATTUALE NELL'ESCLUSIVO INTERESSE DELLA DIRIGENZA INDUSTRIALE. Per capire in che direzione si muove l'evoluzione del mercato del welfare sanitario integrativo in ambito della tutela legale, abbiamo incontrato l'a.d. e direttore generale di Praesidium Spa, Valeria Bucci.

Direttore, ci spieghi innanzitutto a cosa serve la tutela legale nelle assicurazioni e che cosa significa avere una polizza di tutela legale.

Innanzitutto, in qualità di broker, Praesidium dà estrema importanza al fornire la massima chiarezza su contenuti ed esclusioni delle polizze. Le responsabilità dei

manager oggi sono sempre più pesanti. La normativa è spesso stringente e trovarsi coinvolti in una causa legale o essere citati in giudizio può capitare a chiunque, sia alle persone che alle imprese. Le situazioni che possono portare a dover ricorrere all'intervento di un avvocato sono diverse: un errato trattamento dei dati personali, un infortunio sul luogo del lavoro, una controversia con un dipendente... Tali circostanze comportano inevitabilmente per il manager ingenti spese per difendersi in sede civile o penale. Proprio per queste ragioni, la sottoscrizione di una polizza di tutela legale è quindi importante per chiunque, perché in qualsiasi ambito e in ogni momento della propria vita ci si può trovare coinvolti in contenziosi di diversa natura. Solitamente si può scegliere tra diversi livelli di protezione in base alla somma che può essere rim-

borsata e alle situazioni in cui la copertura è valida. L'aspetto risarcitorio delle spese legali, tuttavia, non è l'unico fattore da prendere in considerazione: spesso infatti è più importante il valore economico e patrimoniale di ciò che si intende proteggere dalle pretese di terzi o il rischio di perdita economica che si potrebbe subire se non si intervenisse tempestivamente con un'azione legale. Avere una polizza di tutela legale per il cliente significa dunque poter contare sul supporto di un avvocato specializzato che lo possa assistere per tutti i gradi di giudizio in caso di necessità, senza doversi preoccupare dei costi. Chiaramente il legale deve poter essere liberamente scelto dall'assicurato. Il rapporto di fiducia è estremamente importante. Se pensiamo che fino a qualche

“

**IL VALORE
PATRIMONIALE
DI CIÒ CHE SI VUOLE
PROTEGGERE DALLE
PRETESE DI TERZI
È PIÙ IMPORTANTE
DELL'ASPETTO
RISARCITORIO**

anno fa la tutela legale era considerata una garanzia accessoria, abbinabile in particolare ai prodotti di responsabilità civile (auto, capofamiglia, azienda...), come loro naturale completamento anche perché il codice civile lo impone; l'orientamento oggi sta cambiando e da ramo accessorio la tutela legale ha assunto un ruolo sempre più importante diventando spesso un business trainante per gli altri rami assicurativi.

Cosa copre questo contratto assicurativo?

Nello specifico la polizza copre il costo dell'avvocato, le consulenze dei periti, le spese per ricorsi, il costo della difesa penale. Copre in pratica tutte le spese collegate alla difesa in sede penale, civile e amministrativa, nel limite degli ambiti previsti dalle garanzie di polizza. La polizza di tutela legale solleva dunque il cliente dall'onere economico derivante da un'eventuale causa legale da cui si deve difendere o che intende promuovere contro terzi. Inoltre, è garantita la copertura delle spese di soccombenza e la scelta libera dell'avvocato per la fase giudiziale.

L'articolo 15 del Ccnl recita che: "Ogni responsabilità civile verso terzi per fatti commessi dal dirigente nell'esercizio delle proprie funzioni è a carico dell'azienda". Quali tra i fatti "commessi dal dirigente nell'esercizio delle proprie funzioni" sono da ricomprensere nella qualificazione di esercizio?

La giurisprudenza ha chiarito che si dovrà aver riguardo ai soli "fatti" compiuti con il fine ultimo del perseguimento del "bene" aziendale e, comunque, degli interessi strettamente connessi alla società. Quindi, assumono rilievo i fatti civilmente e penalmente illeciti e compiuti dal dirigente con il fine principale dell'interesse e degli scopi aziendali, ad esempio per il caso di danni cagionati a terzi, si dispone che "i padroni e i committenti sono responsabili per i danni arrecati dal fatto illecito dei loro domestici e commessi nell'esercizio delle incombenze a cui sono adibiti".

Perché dunque stipulare una Polizza Tu-

tela Legale? E cosa succede al dirigente che, chiamato in giudizio, deve sostenere spese processuali?

Esistono diverse soluzioni che permettono al manager di un'azienda di tutelare il proprio patrimonio continuamente minacciato dai rischi derivanti dall'attività di prendere decisioni; alcune di queste tutele sono insite nel Ccnl industria, mentre altre sono accessibili mediante lo strumento assicurativo, ovvero la Polizza di Responsabilità Civile Patrimoniale (D&O), spesso contratta direttamente dall'azienda. Il manager, tuttavia, non può ritenersi completamente al sicuro: incombe infatti il rischio delle spese legali che non sempre è garantito dalle suddette "coperture": la Polizza di Tutela Legale si interpone dunque nelle aree di "scopertura" o quantomeno integra le suddette tutele, garantendo un valido sostegno al manager per difendere sé stesso, il proprio lavoro e la propria reputazione. L'articolo 15 del Ccnl industria viene in soccorso al dirigente che, chiamato in giudizio, deve sostenere spese processuali, riconoscendone il rimborso da parte dell'azienda. Vi è un unico caso in cui si esclude la garanzia economica da parte aziendale, vale a dire quando la colpa grave o il dolo del dirigente sono accertati con sentenza passata in giudicato. L'unico strumento per evitare la restituzione di quanto corrisposto è il ricorso alla polizza assicurativa, ma questo vale per la sola ipotesi di colpa grave (mai per il dolo). Concludendo, la polizza di tutela legale è il contratto con il quale l'impresa di assicurazione si obbliga a prendere in carico le spese legali e peritali o a fornire prestazioni di altra natura, occorrenti all'assicurato per la difesa dei suoi interessi in sede stragiudiziale o giudiziale, in ogni tipo di controversia o procedimento.

Valeria Bucci, a.d. e d.g. di Praesidium Spa

